

'Ndrangheta: Dda Catanzaro, blitz tra Italia e Svizzera, 75 arresti

Data: Invalid Date | Autore: Nicola Cundò



'Ndrangheta: blitz tra Italia e Svizzera, 75 arresti. Operazione Gdf e polizia elvetica coordinata da Dda Catanzaro

CATANZARO, 21 LUG - Un'operazione in Italia e Svizzera è stata condotta dalla Guardia di Finanza e della polizia elvetica per l'arresto di 75 persone accusate di essere legate a cosche della 'ndrangheta.

Complessivamente gli indagati sono 158, ai quali sono contestati, a vario titolo, i reati di associazione mafiosa, associazione dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, riciclaggio, fittizia intestazione di beni, corruzione ed altri reati, tutti aggravati dalle modalità mafiose. Colpiti diversi esponenti diaffermate e risalenti famiglie della criminalità organizzata calabrese, operanti principalmente nel territorio che collega Lamezia Terme alla provincia di Vibo Valentia.

L'operazione, coordinata dalla Dda di Catanzaro, è condotta dai finanzieri del Comando provinciale di Catanzaro e del Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata (Scico) di Roma, con il supporto dei reparti del Comando regionale Calabria, in simultanea con la Polizia Giudiziaria Federale di Berna.

Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati beni per 169 milioni di euro. L'operazione è il frutto di anni di lavoro investigativo svolto nell'ambito di una Squadra investigativa comune (Joint Investigation Team) costituita presso Eurojust tra magistratura e forze di polizia dei due Paesi, cui hanno aderito,

per l'Italia, la Dda di Catanzaro e reparti della Guardia di finanza (Nucleo di PoliziaEconomico-Finanziaria di Catanzaro e Scico di Roma) e, per la Svizzera, la Procura della Confederazione Elvetica di Berna e la Polizia Giudiziaria Federale di Berna.

In aggiornamento

C'è anche Francescantonio Stillitani, di 66 anni, già assessore regionale e sindaco di Pizzo, tra le persone indagate nell'operazione, denominata "Imponimento", condotta dalla Guardia di finanza e dalla Polizia elvetica che ha portato al fermo di 75 persone. Nei suoi confronti la Dda di Catanzaro ipotizza, tra l'altro, il reato di concorso esterno in associazione mafiosa. Imprenditore del settore turistico e agricolo, Stillitani era assessore al Lavoro nella Giunta regionale guidata da Giuseppe Scopelliti e dal 2013 ha lasciato la politica. Nell'operazione è indagato anche il fratello Emanuele. Secondo quanto si è appreso la Guardia di finanza ha anche sottoposto a sequestro

In aggiornamento

E' accusato anche di scambio elettorale politico mafioso, estorsione, violenza privata e danneggiamento l'ex assessore regionale Francescantonio Stillitani, che è stato sottoposto a fermo nell'ambito dell'operazione "Imponimento". In particolare, secondo l'accusa, Stillitani, candidato con la lista dell'Udc alle regionali del 2005 avrebbe ottenuto dalla cosca Anello Fruci la promessa di voti in cambio della erogazione di una somma di denaro pari a circa 100 euro a voto per un pacchetto dai 60/70 ai 100 voti circa, per un totale di circa 10.000 euro, oltre alla promessa di di poter indicare allo stesso Stillitani i nominativi di soggetti da assumere o da mantenere in servizio nelle strutture turistiche di proprietà del politico e imprenditore

In aggiornamento

Due imprese riconducibili ad altrettante persone sottoposte a fermo nell'operazione "Imponimento" hanno avuto accesso al "Fondo centrale di garanzia PMI", misura di sostegno statale per l'accesso agevolato al credito, rivolto sia alle piccole e medie imprese che alle persone fisiche, la cui attività imprenditoriale era stata danneggiata dall'emergenza COVID-19. E' quanto emerso dalle indagini condotte dalla Guardia di finanza. Una delle due imprese è stata sottoposta a provvedimento di sequestro d'urgenza. Dalle indagini è anche emerso che 3 fermati avevano ottenuto il reddito di cittadinanza, uno quale diretto richiedente e, negli altri due casi, ne avevano beneficiato quali componenti di un nucleo familiare.